

Londra sempre più ostile alla forza H

Successo dell'azione popolare

DALLA PRIMA PAGINA

«Mac» dirà a Kennedy: rassegna internazionale

Bonn al centro del gioco
Una polemica è in atto tra Parigi e Washington a proposito dei risultati del viaggio di Kennedy nella Germania occidentale.

parliamo di distensione

Energica pressione dell'opinione pubblica e del Parlamento

Dal nostro corrispondente LONDRA, 28. Kennedy arriva dall'Irlanda all'aeroporto di Gatwick domani pomeriggio. Lo riceverà Macmillan e, dopo i convenevoli di rito, i due uomini politici verranno trasportati in elicottero nella foresta di Ashdown, dove sorge la casa di campagna del primo ministro, per un «week end» di lavoro: si discuterà delle imminenti conversazioni di Mosca sulla tregua nucleare, del progetto per la flotta atomica della NATO ad equipaggi misti, del Laos, e degli aiuti militari all'India, della bilancia dei pagamenti americani e delle prospettive di distensione internazionale.

Amnistia annunciata in Spagna

Si ignora il contenuto del provvedimento che è stato dedicato alla incoronazione di Paolo VI

Aspri attacchi a De Gaulle

WASHINGTON, 28. Esponenti democratici e repubblicani del Senato americano hanno oggi vivacemente criticato le dichiarazioni del ministro delle Informazioni francese, Alain Peyrefitte, volte a mettere in dubbio la sincerità dell'impegno del presidente Kennedy di «difendere» l'Europa occidentale.

USA

MADRID, 27. Meno di 24 ore dopo la grande manifestazione antifranquista di mercoledì a Barcellona davanti alla sede dell'arcivescovo nel corso della quale un migliaio di persone — giovani catalani, professionisti, intellettuali e operai — hanno chiesto a gran voce l'amnistia, un portavoce del dittatore ha annunciato ieri sera che Franco ha decretato un'amnistia generale per celebrare l'incoronazione di Papa Paolo VI. Il provvedimento con le relative modalità sarà pubblicato tra breve.

Denuncia di esponenti religiosi USA

Un «genocidio» la guerra nel Vietnam

SAIGON, 28. Enorme impressione ha suscitato l'aspra condanna della politica americana nel Vietnam che un gruppo di esponenti religiosi statunitensi ha pubblicato sul New York Times e la Washington Post. Il documento che è fatto pubblico dai religiosi USA come pubblicità a pagamento, riproduce la fotografia del drammatico suicidio del sacerdote buddista Quang Duc ed afferma: «Anche noi protestiamo». La protesta si riferisce a quattro ordini di problemi: 1) La concessione di aiuti militari americani a coloro che hanno negato la libertà religiosa ai sacerdoti buddisti immolatisi storicamente in una via di Saigon; 2) L'immorale impiego di prodotti chimici che distruggono la vegetazione e il convogliamento di parte della popolazione vietnamita in campi di concentramento definiti «villaggi strategici»; 3) La perdita di vite americane e di militari di interno; 4) L'instaurazione di un regime universalmente considerato ingiusto, non democratico ed instabile; 5) La feroce lotta in difesa della libertà.

Un altro «Polaris»



GROTON (Connecticut) — I cantieri di questa città hanno sfornato un altro sottomarino Polaris, l'«Hamilton» che è stato consegnato alla marina statunitense con una cerimonia durante la quale questa foto è stata scattata.

Migliaia di patrioti torturati in carcere

BRUXELLES, 28. L'Associazione internazionale dei giuristi democratici ha espresso in un comunicato le sue preoccupazioni per la sorte di ventotto democratici venezuelani detenuti nei locali della Direzione generale della polizia e ripetutamente sottoposti alla tortura. L'associazione denuncia pure il fatto che nella prigione di El Junquito sono state commesse «odiose brutalità» contro giovani da 15 a 17 anni, «denudati e selvaggiamente percosi».

Per lo sciopero del metrò

Caos a Parigi

PARIGI, 28. Traffico «a singhiozzo» sulle linee della metropolitana, traffico caotico con ingorghi giganteschi nelle strade della capitale. Lo sciopero dei funzionari e dei capi-stazione del «Metrò», che fa seguito a quello dei manovratori, è stato duramente ripreso fin dalle prime ore del mattino dai parigini, i quali hanno preso di assalto gli autobus e i taxi. Perturbato fin dalle 5,30, il traffico del «Metrò» è stato praticamente sospeso a partire dalle 8. Numerose stazioni sono rimaste chiuse. Intanto il ministro dell'Interno Peyrefitte ha minacciato provvedimenti con-

Krusciov

Primo ministro sovietico è apparso sulla soglia dello sportello. Con ampio gesto della mano e sventolando il cappello, ha sceso rapidamente i gradini della scaletta per stringere calorosamente la mano al segretario della SED, Ulbricht. Dietro di lui veniva la moglie. La banda della guarnigione di Berlino intonava gli inni dei due paesi. Poi Krusciov e Ulbricht passavano in rassegna il drappello d'onore, proseguendo, fra le ripetute ovazioni dei presenti, fino al gruppo delle personalità e del corpo diplomatico. Era la volta dei saluti ufficiali. «I cittadini della RDT e la nostra capitale sono felici della vostra visita — affermava Walter Ulbricht — poiché si tratta della visita del migliore dei nostri amici, del grande amico di Stato che negli ultimi anni ha salvato più di una volta il mondo da una catastrofe micidiale. I cittadini della RDT, e quelli pacifici della Germania occidentale, sono vivamente interessati ad apprendere da voi, come primo ministro dell'Unione Sovietica, come il governo dell'URSS valuti la situazione e quali passi debbano essere fatti per la salvaguardia della pace. Durante il suo viaggio a Berlino Ovest — ha continuato Ulbricht — il presidente americano Kennedy si è incaricato a nome dei monarchi degli Stati Uniti e tedeschi occidentali, di alzare una parte del popolo tedesco contro l'altra, mentre la vostra visita, compagno Krusciov, è invece l'espressione dell'identità di interessi tra il popolo tedesco e quello sovietico. Questa visita è un grande avvenimento nazionale poiché i nostri rapporti sono di tutt'altra natura di quelli esistenti tra gli stati capitalisti.

Ed è da quest'ultima affermazione di Ulbricht che Krusciov ha preso l'avvio della sua risposta affermando che tra l'altra che la valutazione della situazione, fatta dagli uomini di stato della RDT coincide esattamente con quella dell'URSS, anche per quanto riguarda la visita del presidente Kennedy. Egli ha quindi concluso il suo breve saluto affermando che tra la RDT e l'Unione Sovietica esiste la più salda comunità di interessi e di punti di vista. Terminati i saluti, a bordo di una Limousine nera scoperta, Krusciov e Ulbricht precedevano la testa del lunghissimo corteo che, preceduto da una quindicina di motociclisti, doveva snodarsi per una trentina di chilometri.

Papa

Però Sospesa una legge anti-operaia
LIMA, 28. Il ministro peruviano del Lavoro, Gasparini, ha annunciato che il governo ha deciso di sospendere la pubblicazione del progetto di legge generale sul lavoro — lesivo dei diritti operai. Ne dà notizia Prensa Latina, la quale rileva che la decisione di sospendere il progetto, al pari dell'altro, che prevede una modifica del codice penale, si deve alla mobilitazione dei sindacati operai, sotto la direzione della Confederazione dei lavoratori peruviani. La legge, la cui pubblicazione era stata annunciata il 24 giugno, pretendeva di limitare il diritto di sciopero e di abolire il diritto di sciopero, in vista del largo movimento di solidarietà con i lavoratori edili, bancari e dell'istruzione.

Mosca

Publicato il discorso di Krusciov al CC del PCUS

MOSCA, 29 (mattina). La stampa quotidiana sovietica e l'agenzia ufficiale Tass, pubblicano questa mattina il discorso pronunciato dal primo ministro Krusciov alla riunione del Comitato centrale del PCUS, il discorso affronta tutti i temi della politica dell'Unione Sovietica e dell'intercambio socialista: le questioni della politica internazionale, i problemi della cooperazione economica e il dibattito ideologico con il Partito comunista cinese.

Socialisti

La ripresa della collaborazione di centro sinistra. Resta da capire, di fronte a questi commenti propiziatori «pro Leone», per quale motivo un governo «ponte» è stato costruito con il materiale più logoro e vecchio, tratto a preferenza dal personale politico durato di destra della DC; che, come è noto, concepisce la funzione del governo Leone come un «ponte», ma non già verso la ripresa degli impegni del centro sinistra iniziale, ma piuttosto, verso una riedizione aggiornata del centrismo.

NOTA INDUSTRIALE

Incoraggiata dalla natura e dalla composizione del governo Leone, la Confindustria ha diffuso ieri una nota ufficiale per dettare i propri orientamenti di politica economica al nuovo ministero chiedendo la liquidazione di qualsiasi barlume di politica programmatica e chiedendo con insistenza la collaborazione fraterna dei paesi socialisti, sottolineando che è questo «un dovere sacro di tutti noi». Dopo i discorsi, mentre si scatenava un furioso temporale, il corteo ha ripreso il suo cammino verso Nieder-schneidhausen, dove il primo ministro sovietico risiederà durante la sua permanenza nella capitale della RDT, prevista fino a martedì prossimo. Domenica avranno luogo i festeggiamenti ufficiali per il 70.mo anniversario di Ulbricht. Oggi è stato annunciato che sono attesi a Berlino anche il leader polacco Gomulka, il cecoslovacco Novotny e l'ungherese Kadar. Krusciov prima di lasciare la capitale della RDT terrà un grande comizio martedì sulla piazza Marx-Engels.

Mario Alicata

Diruttore LUCIO FIORIO Condirettore Tullio Conca Direttore responsabile.
iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4535

RINASCITA
Nel n. 26 di RINASCITA da oggi in vendita nelle edicole
Da Giovanni a Paolo (editoriale di Palmiro Togliatti)
Perché il P.S.I. ha detto di no a Moro (intervista con Dario Valori)
La coda del Leone
Mezzogiorno e «autonomisti»
Dibattito sulla politica agraria
Tempo di esami
Gli anni milanesi di Giovanni Battista Montini.
Uno scritto di Nelson Mandela, dirigente dei negri del Sud Africa
Un articolo di Ernesto Che Guevara sulla costruzione dello Stato socialista a Cuba
Intervista con l'economista Czeslaw Bobrowski sul piano polacco
L'epistolario D'Annunzio-Mussolini
Tre pareri sul volo di Valentina Teresckova
A dieci anni dall'esecuzione dei Rosenberg (uno scritto del premio Nobel Harold Urey)